

AC, UN POPOLO IN CAMMINO

“C’è solo una speranza: la preghiera”. Don Giancarlo Leonardi, bolognese, assistente regionale dell’Azione Cattolica, racconta la vicenda di Daniele, 22enne morto in un incidente stradale. Oggi è la madre di Daniele a dichiarare che la sola speranza è alzare gli occhi al Cielo. Lei in chiesa non ci va molto, quasi mai, ma fare i conti con il destino misterioso dell’uomo le ha insegnato a cercare. “Venga a trovarmi, prendiamo un caffè” - ha detto al suo parroco. È una delle vicende della sua gente in cui si è trovato immerso don Giancarlo, da poco parroco a Castenaso, centro di quasi 15mila abitanti in diocesi di Bologna. Vicende che lo hanno convinto di una cosa: la Chiesa - come dice Papa Francesco - è veramente un ospedale da campo, chiamata a prendersi cura delle ferite di questa umanità.

Don Leonardi è di recente intervenuto a Piacenza nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes per incontrare gli assistenti diocesani dell’Azione Cattolica e diversi altri sacerdoti, fra cui il vicario generale don Giuseppe Illica, che negli anni '80 è stato assistente diocesano dell’Azione cattolica ragazzi. L’incontro è stato introdotto dall’assistente diocesano don Paolo Camminati e ha visto anche la presenza della presidente dell’AC, prof.ssa Elena Camminati.

Don Leonardi ha delineato il volto dell’Azione Cattolica nel contesto religioso e culturale attuale. L’AC - sintetizziamo il suo pensiero - porta avanti l’idea di Chiesa uscita dal Concilio, una Chiesa chiamata a condividere i dolori e le gioie della gente. Non una Chiesa monarchica, centrata solo sulla figura del prete, ma capace di valorizzare i doni di tutti. Questa Chiesa è un popolo, che cammina grazie ad adulti “maturi e strutturati”, disponibili nella loro vita di tutti i giorni, dalla famiglia al lavoro, a fare scelte fedeli allo spirito del Vangelo.

A Piacenza è intervenuto don Giancarlo Leonardi, assistente regionale dell’Azione Cattolica



Don Leonardi durante il suo intervento; in alto, un momento dell’incontro.

La vera novità nella Chiesa - ha aggiunto don Leonardi - nasce quando le persone non sono semplici esecutori di ordini che vengono dall’alto, ma quando ciascuno si “attiva” mettendo un gioco se stesso. È lì - dice il prete bolognese - che accadono autentiche meraviglie. Le condizioni perché tutto questo si realizzi è che una persona sia inserita in un’esperien-

za comunitaria e che scopra la via della contemplazione.

Alle persone oggi - prosegue - occorre far respirare la “grammatica dell’umano” e farle riappropriare della responsabilità educativa. In pratica, occorre ritrovare, insieme ad altri, non da soli, la capacità di stringere relazioni vere, che fanno crescere la persona e aiutano a vivere. Ai miei ragazzi in parrocchia cerco di far sperimentare l’arte di vivere insieme. È questo l’antidoto contro uno stile di vita fatto di aggressività e violenza che ci ritroviamo tutti a respirare nella società. Occorre - ha aggiunto - ritrovare il tempo per i rapporti personali. Negli incontri di catechismo a Castenaso propongo ai ragazzi di confessarsi ma non in “batteria”, di fretta, ma dando a ciascuno il tempo necessario per un incontro personale con un sacerdote. Altrimenti anche la fede si trasforma facilmente in un’abitudine.

L’arte di vita insieme - prosegue don Leonardi - non è semplicemente uno slogan, ma uno stile di costruire la comunità. Il guaio da combattere è che nelle parrocchie spesso abbiamo “mondi” separati tra lo-

ro. Il contrario di questa logica è l’aver una visione d’insieme, che permette di sviluppare l’esperienza della partecipazione e della ministerialità. I laici che esercitano un ministero nella Chiesa non devono essere clericali. Potranno crescere se noi preti - precisa il relatore - guarderemo a loro come a interlocutori, non come a persone a cui noi dobbiamo insegnare qualcosa. “Non solo collaborazione - dice al termine dell’incontro con Camminati -, ma condivisione”.

Il riscoprire lo spirito del Concilio - dice ancora don Leonardi - aiuta, nella linea di Papa Francesco, a risvegliare i sogni. I sogni, non le semplici fantasie, e con essi la passione per la Chiesa e per la vita. Non a caso, nel tempo di Avvento, la Chiesa nella liturgia rilegge i testi del profeta Isaia, capaci con le proprie immagini profetiche, di risvegliare i desideri profondi dei credenti.

L’Azione Cattolica vivrà nel 2014 il rinnovo delle proprie cariche. In diocesi l’assemblea, chiamata a rinnovare il consiglio dell’associazione, si svolgerà domenica 23 febbraio.

Davide Maloberti